

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Gdina, Vico di Franspore N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si rinnovano automaticamente.
Le corrispondenze e i manoscritti non restituiscono, si respingono e restano a rischio di chi non s'accontenta.

Anno VII — N. 212

Amministrazione
Gdina, Vico di Franspore N. 4.

INSERZIONI. — Comunque varrà a scopo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni e come si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Martedì 18 Settembre 1906

SCUOLE E MAESTRI

A Milano, nei giorni 11, 12 e 13 del corrente mese di Settembre, si è tenuto il VI.° Congresso dell'Unione nazionale magistrale.

I delegati ufficiali, rappresentanti delle Sezioni sparse nel regno, erano circa cinquecento. Le adunanze, presiedute dall'on. Caratti, furono inaugurate dal Sindaco di Milano Senatore Ponti con un discorso assai lusinghiero per la classe degli insegnanti elementari, fra i quali, egli disse, « vanno annoverati gli apostoli della luce, gli eroi del dovere, gli amici dell'infanzia ».

Erano presenti e parlarono nella seduta inaugurale il comm. Corradini, rappresentante il Ministro della Pubblica Istruzione, il signor Lepetit, delegato del Ministero della Pubblica Istruzione di Francia e il Deputato Turati.

Nelle successive adunanze presero parte alla discussione dei temi proposti al Congresso non soltanto maestri autentici, quali delegati delle Sezioni, ma anche altri non appartenenti alla classe degli insegnanti elementari, come l'ex onorevole Cabrinì, che fu del Congresso il Direttore d'orchestra, l'on. Colajanni, l'ex on. Engel, vice gran maestro della massoneria italiana, il Barone Cristoforo Scotti ed altri.

È naturale che la presenza e la parola di costoro abbiano impressa al Congresso una fisionomia e un carattere diverso da quello che avrebbe dovuto avere un'assemblea di maestri e di maestre, preparata a discutere, sia pur con vivacità, temi relativi agli interessi della scuola e della classe.

A trascinare il Congresso fuorché di carreggiata influì assai il gruppo magistrale socialista, aggregato alla socialista Camera del lavoro di Milano, il quale, in una adunanza preparatoria, aveva deciso di far trionfare alcuni criteri politici avanzati ed altri apertamente anticlericali, allo scopo di mettere chiarissimamente in vista a tutti il programma e le tendenze dell'Unione nazionale magistrale.

Il gruppo socialista vi è riuscito splendidamente, lacerando e facendo lacerare un'altra volta lo Statuto dell'U. N. M. che vuole la neutralità politica e religiosa; e facendolo lacerare con la solennità di una votazione per appello nominale.

Fra i delegati ufficiali presentati c'era un maestro prete, Don Facco di Genova, il quale ebbe il coraggio di denunciare e di deplorare gli strappi sempre più audaci recati allo Statuto del sodalizio e di porre nettamente il quesito che l'U. N. M. in conformità dello spirito e della lettera dello Statuto e del Regolamento, mantenga la sua azione nel campo della più stretta neutralità.

Contro tale ordine del giorno insorse l'ex on. Cabrinì, che fu anche nei precedenti Congressi, colui che aveva trascinato fuorché di strada l'Unione; egli, premesse dichiarazioni ed affermazioni molto esplicite, presentò altro ordine del giorno nel quale, con frasi meno esplicite e in forma assai cortese, vuole che l'orientamento politico dell'Unione sia verso i così detti partiti popolari e che la scuola elementare sia laica.

L'ordine del giorno Cabrinì ottenne 229 voti favorevoli, 11 contrari, 2 astenuti. L'ordine del giorno Facco ebbe 5 voti favorevoli. Essendo 500 i delegati, non sappiamo se, legalmente, si possa ritenere approvato dal Congresso l'ordine del giorno Cabrinì; ma ciò poco importa: la manifestazione è avvenuta; la neutralità dell'Unione, tanto vantata dovunque e in tante circostanze e da noi tante volte denunziata come una iustria e un'insidia, è stata nel Congresso di Milano solennemente abolita.

Don Facco ha fatto bene a provocare il voto e ha fatto benissimo, dopo questo ad abbandonare il Congresso con quei

pechi delegati che la pensano come lui. Il terzo giorno, il Congresso approvò la proposta diretta ad ottenere la avocazione della scuola elem. allo Stato.

Sopra tre punti, adunque, di capitale importanza, il sesto dell'U. N. M. si è chiaramente pronunciato:

1. Orientamento politico verso i partiti popolari;
2. Scuola laica;
3. Avocazione della scuola elementare allo Stato.

L'Unione, come si vede, procede per le sue strade. I politici che essa ha accolti nel proprio seno, hanno fatto e fanno prevalere le proprie vedute partigiane, e, poco curandosi di osservare le costituzioni dell'associazione e di tener presenti i fini di essa, ingannano migliaia di insegnanti elementari che anno avuto la debolezza di dare il proprio nome all'Unione, credendo che essa fosse e rimanesse fedele al proprio Statuto e non si occupasse che delle scuole e dei maestri.

Invece, non fu e non è così; anzi, d'ora in avanti, le manifestazioni dell'Unione, contrarie allo spirito e alla lettera dello Statuto, saranno certamente più frequenti e più accentuate.

Che significa orientarsi verso i partiti popolari? Accettarne ed attuarne il programma massimo e quello minimo. E, quando si rifiuta che i cosiddetti popolari sono un amalgama di socialisti, di repubblicani e di radicali — tutti anticlericali, molti frammassoni e contrari agli ordinamenti politici dello Stato, vede ognuno su quale china scivoli l'Unione nazionale magistrale e verso quali orizzonti tenti di condurre i maestri e le maestre delle nostre scuole.

Vien poi la scuola laica; questo è stato ed è uno dei voti più ardenti della massoneria. L'Unione nazionale magistrale lo fa proprio e con questo essa intende e vuole bandito il prete dalla scuola, soppresso l'insegnamento religioso, portato via il Crocifisso dalle aule scolastiche.

Non basta. La laicità della scuola come è intesa da chi la vuole non importa la neutralità, bensì l'opposizione, l'ostilità, verso il carattere cristiano della scuola, verso la dottrina e verso la morale cristiana.

L'avocazione delle scuole elementari allo Stato sarebbe un nuovo attentato contro le autonomie comunali e i diritti naturali della famiglia e dei figliuoli, si risolverebbe anche in un danno sensibile morale ed economico degli insegnanti stessi.

La Camera dei Deputati ha già respinta una volta, pochi mesi or sono, la infelice proposta; ed è sperabile che, qualora un'altra volta si ripeta venga più solennemente respinta.

I rappresentanti del popolo non possono dimenticare il popolo che ha loro conferito il mandato di rappresentarlo nei corpi legislativi; ed oggi, più e meglio d'altri tempi, la buona coscienza popolare si agita e preme efficacemente sulla pubblica opinione ed ha un'eco più fedele nelle aule parlamentari.

I voti del recente Congresso magistrale di Milano non rispecchiano assolutamente il pensiero, la coscienza, i bisogni, i voti della grande maggioranza dei maestri e delle maestre elementari d'Italia; sono in opposizione ai diritti e alle libertà dei Comuni; offendono le ragioni e i sani diritti dei genitori per ciò che s'attiene alla educazione della prole; quei voti, speriamo, non saranno soddisfatti.

E a raggiungere tale scopo debbono contribuire tutti: Comuni, cittadini ed insegnanti.

I Comuni, vigliando, perchè niuno attenti direttamente o di sotterfugio a sottrarre nemmeno una briciola delle libertà che son loro rimaste.

I cittadini, impegnando tutte le forze loro e la loro influenza perchè i diritti sacri e inalienabili della paternità non sieno misconosciuti e confiscati.

Gli insegnanti, insistendo, ove il pericolo si ripresenti, perchè alla direzione, alla tutela di enti vicini e facilmente accessibili, non si costituisca quella dello Stato, non sempre equanime e giusta, bensì come assai volte si è manifestata capricciosa e partigiana.

Dal fin qui detto apprendan gli iscritti all'Unione magistrale nazionale di qual colore e di quali tendenze sia il sodalizio al quale han dato il loro nome.

Se sono contenti di appartenere a una associazione di spiccato carattere antireligioso, di tendenze al socialismo ed alla politica radicale-massonica, stiano pure nell'Unione. Se credono che i loro principi, le loro credenze discordino dai principi e dalle tendenze dell'Unione, anzi sieno agli antipodi, essi debbono sentire il dovere e trovare la forza di rompere un legame insidioso oggi, fatale domani.

LA COSTITUZIONE

L'Oriente adatta la Costituzione. I giornali di oggi infatti recano il decreto con cui lo Souda di Persia concede al suo paese la costituzione. Il Parlamento, secondo il decreto, sarà composto di 196 membri. Teheran sarà rappresentata da 60 membri e la provincia da 96. Le elezioni generali avranno luogo ogni due anni. Il paragrafo 23 del decreto garantisce la inviolabilità personale dei membri del consiglio. I deputati di Teheran eleggeranno un presidente e un vicepresidente che verranno eletti ogni anno. Le elezioni per il consiglio generale si fanno ora...

Il soffio costituzionale ha pure dato vita a quella immane carcassa fossilizzata da millenni, che si chiama Cina. Di fatti, il Memorial diplomatique di Parigi pubblica un decreto imperiale con cui s'invitano i vice-re e tutti gli altri funzionari dello Stato a preparare l'ambiente per la costituzione, che sarà data non appena il terreno sarà disposto a riceverla...

Peccato che questo soffio costituzionale non spiri forte ancora sulle rive del Bosforo!

Note e commenti

Giustizia democratica.

Ricorderete voi, pazienti lettori, le gesta di Teresa e di Federico Humbert, i quali circa tre anni sono riempiono di sé la stampa mondiale con quella che fu chiamata « la più grande truffa del secolo »? Ebbene, allora ricorderete ancora come questi eroi rocamboleschi furono insieme al loro socio D'Aurignac, processati e condannati a Parigi. Avevano truffato — con arti così fini da sembrare orditure romanzesche della più balzosa fantasia — più che cento milioni e erano stati condannati — in proporzione — a una pena mite.

Ma per quanto mite al radicale ministro Clemenceau parve grave; ond'è che nell'ultimo consiglio dei ministri egli propose — e il consiglio ratificò — la grazia a Teresa e a Federico Humbert, i quali — accompagnati dalla curiosità del pubblico e seguiti dalle interviste dei giornalisti — sono rientrati nel bal mondo. Avevano rubato milioni sopra milioni ed era conveniente s'avessero d'aver per loro quei riguardi che pur non si hanno verso tanta povera gente che marcia nel fondo delle carceri per aver rubato — spinti dalla dura necessità — tanto da sfamare sé e la famiglia.

Oh, la giustizia democratica laica! Essa è uguale da per tutto: in Italia, dove Sacchi concede la grazia a Linda Murri, come in Francia, dove Clemenceau concede la grazia agli Humbert.

Gli eroi.

Giulio Cesare, Carlomagno, Napoleone, sono definiti predoni e massacratori di popoli dai socialisti.

I santi martiri e i santi confessori della Chiesa sono denunziati come pazzi degenerati. Pure i loro eroi, i loro santi devono averli anche i socialisti.

E se li hanno! I giornali socialisti ce ne annunziano quasi ogni giorno di nuovi. E sono eroi e sono santi, che fanno venire la pelle d'oca al solo leg-

gere le loro eroiche gesta e le loro più eroiche virtù.

L'Avanti di domenica, per esempio, ce ne presenta due: un santo martire e una santa martire. Questa è Zenaide Vassilievna Konoljanffnova — respiriamo! — assassina del generale Minn; quello è Michele Angiolillo, assassino di Canovas, presidente dei ministri di Spagna. La Zenaide poi e l'Angiolillo furono martirizzati per mano del carnefice.

Della Zenaide i giornali ci dicono la ferocezza con cui ascese il patibolo e l'ultima parola detta da lei al funzionario civile che le domandava del suo nome. « Mi chiamo libertà! » ella rispose, scuotendo lentamente la testa e a voce chiara e forte e senza fremiti.

È veramente chiara e forte dovette essere questa voce se fu udita fin nella redazione del giornale Avanti. Poiché, come si sa, nessun giornalista, nessun estraneo assistette alla morte della Zenaide.

È, infatuato di tale risposta, l'Avanti scrive:

« Questa parola lapidaria di Zenaide Vassilievna Konoljanffnova — sia benedetto in eterno il suo nome fra le donne! — è paragonabile a quello che Michele Angiolillo — alto eroe di nostra gente — pronunciava prima di tendere il collo alla garofola: *Germinal* ».

Gollardo, nell'Avanti stesso, ci fa sapere che la civiltà alla parola cattivo sostituisce ormai la parola malato. Siamo dunque civili: non chiamiamo questi apologisti di assassini cattivi, chiamiamoli malati. E lo si capisce dalla loro prosa a volte esaltata, a volte virulenta, sempre paranoica ma che difendono sé e il proprio operato, sia che attacchino i loro avversari.

Prosa civile.

E che questi poveri socialisti, che scrivono l'Avanti steno degli ammalati, deducetelo da questi brani di prosa, che sotto il titolo pulitissimo « Una carogna » ch'essi dedicano alla memoria di Treppoff: « Era condannato a morte dall'organizzazione terroristica del socialismo rivoluzionario russo; ora un attacco di angina pectoris libera il mondo della sua persona e restituisce alla terra una carogna in putrefazione. Passiamo oltre. Ci sono nella vita ruzza episodi di migliore significazione per noi... Treppoff fu ridotto a un cane fedele... »

E da cane egli è morto, finalmente, dopo essere stato bastonato alle reni dal granduca Vladimir. Un insulto apoplettico, il vecchio cuore sanguigno fermato, gli occhi tumidi, la bocca bavosa... E liberatelo da questa carogna. Al letame! Al letame! »

Il poeta, interpretando il sentimento naturale in tutta la umanità, scriveva: « Oltre il regno non vive ira nemica ». Ma l'astensione di questa prosa mostra di nemmeno conoscere tale sentimento... E francamente, tra la ferocia di Treppoff che macella senza misericordia d'ogni fatta cittadini, e lo scrittore dell'Avanti che osa pubblicare articoli di questa fatta: restiamo perplessi. Che se fossimo costretti a dire quello che proviamo, diremmo che l'Avanti ci fa più ribrezzo, perchè ci sa più barbaro, più cannibalesco, più inumano.

L'Arciduca Francesco Ferdinando in Dalmazia.

Zara, 17. — L'Arciduca Francesco Ferdinando arrivò ieri a bordo del Miramar ricevuto dalle autorità che pronunciarono discorsi di saluto. L'Arciduca fra le acclamazioni ringraziò in tedesco, in italiano e in serbo-croato degli omaggi regali e alluse al progettato viaggio dell'Imperatore a Zara. Nel pomeriggio l'Arciduca e tutta la flotta partirono per Pola ove l'Arciduca giunse ieri sera salutato dalle acclamazioni e ricevuto dalle autorità. Gli edifici pubblici della città erano illuminati. Dopo un'ora l'Arciduca ripartì per Vienna.

Radicale, socialista o anarchica? antireligiosa sì.

Il *Matin* ci fa sapere che una grave questione terrà occupato il congresso massonico riunitosi ieri a Parigi. E la questione è: « La Massoneria sarà radicale o socialista? ».

Ecco: essere radicale o socialista o anche anarchica per la Massoneria dovrebbe essere — almeno per adesso — cosa indifferente: a lei basta essere ora antireligiosa. Il resto viene poi da sé!

La questione religiosa in Francia

La Rivista *Lo spettatore* pubblica nel numero di domenica un'interessante articolo sulla questione religiosa in Francia; articolo che vogliamo qui riportare affinché i lettori conoscano lo stato delle cose così come viene presentato da uomini imparziali, che non sono cioè né settari né cattolici. Scriva dunque lo spettatore:

La lotta tra lo Stato laico rappresentato dal governo francese ed il clericalismo (cioè il cattolicesimo politico-sociale) vivente nella sua naturale personalità del Vaticano, si rinferra nel seguente quadro di criteri e di fatti.

Dapprima, due punti pregiudiziali che ormai costituiscono il duplice antefatto della fase odierna del dissidio: — il contrasto del principio di separazione — il inizio della sua applicazione in Francia.

La separazione fra Stato e Chiesa è una formula la cui affermazione è essenziale per il programma laico, come la sua negazione lo è per il clericale. Tale dissidio è specifico nei due nemici: il giorno in cui lo Stato laico accettasse la tesi « lo Stato non può prescindere dalla religione », ed il papa rinnegasse questa tesi, il laicismo o il clericalismo, si suiciderebbe.

Non ugualmente può dirsi dell'applicazione di tale principio. Restando fermi i due divergenti concetti, i loro rappresentanti possono praticamente venire ad un *modus vivendi* cioè d'armonizzare l'interesse della loro vita con la legge della loro massima. E' inutile provarlo con argomenti, quando ne abbiamo una esauriente prova di fatto.

Nell'impero del Brasile regnava il concubio fra Stato e Chiesa mercò un concordato per cui la Chiesa brasiliana era governativa ed il governo era cattolico. Sopravvenuta con la rivoluzione la repubblica degli Stati Uniti del Brasile, il concordato fu soppresso, fu proclamata la separazione, e la Chiesa cattolica rientrò nel comune diritto associativo. Ebbene, con tutte le proteste di massima da ambe le parti, oggi il Vaticano tiene un suo nunzio presso il presidente della repubblica la quale tiene un suo ministro presso il Vaticano.

Il governo francese ha calcolato un'altra via. Senza denunciarlo all'altra parte, egli ha soppresso il concordato napoleonico; nè ha lasciate rientrare le Chiese locali nel comune *gius associativo*, nè ha trattato con loro per una ulteriore sistemazione. Ha foggato una legge speciale per le Chiese imponendo loro di assumere davanti allo Stato una nuova forma fissata da lui, se vogliono avere il loro culto pubblico; se no, no.

Così il governo ha creduto accettabile quella legge da tutte le Chiese, e perciò anche dalla cattolica, la principale in Francia. E' ora, con questa legge unilaterale sanzionata e pronta per l'applicazione, la Chiesa cattolica protesta che la sua coscienza non le permette di accettare quella nuova forma imposta dalla nuova legge; e nega al governo la competenza di giudicare in materia di religione e di coscienza sulla accettabilità di questa o quella forma organica.

Ecco il dissidio pratico nel suo stadio presente, basato sui due antefatti. Autori insospettabili della campagna laica, quale il *Temps*, dichiarano che il governo francese commise un errore politico nel non trattare col Vaticano per assicurarsi il « tollerarsi posse » di questo, senza del quale, volere o no, la messa cattolica non accetterà la legge, col pericolo imminente o contro il prestigio della legge stessa o contro interessi interni ed esterni della patria.

Il rifiuto cattolico è specialmente basato sull'articolo 8 della legge di separazione in rapporto al fatto che questa non nomina mai la gerarchia cattolica. L'art. 4 dice che l'associazione culturale deve stabilirsi secondo la natura del rispettivo culto; perciò l'associazione culturale cattolica dovrebbe essere cattolica, cioè riconosciuta dal locale vescovo cattolico in comunione col Papa. Ma l'art. 8 dice che presentandosi due associazioni rivali per avere il riconoscimento allo stesso titolo e perciò all'uso della tale chiesa ecc., il tribunale giudicherà a quale delle due contendenti spetti il diritto.

In questo articolo 8 i cattolici dichiarano di vedere un tranello od almeno un pericolo, perchè esso apre la porta a

fare riconoscere dallo Stato una associazione sistematica che vantando il titolo di cattolica, si ribelli all'autorità ecclesiastica.

Il ministro Briand risponde che egli intende applicare l'articolo 8 subordinatamente all'art. 4; e perciò i cattolici sfiano senza timore.

Ma questi soggiungono che l'articolo della legge, come è formulato, è capzioso; e se oggi Briand promette di applicarlo in modo favorevole, domani il suo successore può intenderlo tutto all'opposto; e perciò dichiarano l'art. 8 inaccettabile se non è corretto e spiegato in forma competentemente legale che li garantisce dall'apprezzamento soggettivo di tale ministro o del giudice tale. Finché non si avrà questo, la Chiesa opporrà il non possumus alla legge francese di separazione, mentre essa tollerò una simile legge prussiana del 1875 per quanto dura verso di lei, ma che riconosceva ripetutamente ed espressamente l'autorità vescovile.

Quanto alla forza generale della legge francese si è aperto un dissidio fra le due ali del bloc; e questo conferma i cattolici nelle loro diffidenze.

I radicali governativi con Briand sostengono che, data la legge suddetta, in Francia non vi potrà essere alcun culto pubblico fuori delle associazioni culturali; dimodochè se i cattolici rifiuteranno di formarle, non solo perderanno le loro chiese che oggi possiedono, ma non potranno più fare alcun atto pubblico di culto.

Jaurès con il suo gruppo socialista condanna questa interpretazione restrittiva della legge. Secondo lui, se i cattolici non formeranno le associazioni culturali, perderanno le loro chiese e i vantaggi che questa legge a loro lascia o concede; ma essi avranno sempre il diritto fondamentale di cittadini francesi, di riunirsi in altri locali ed esercitare pacificamente il loro culto sotto le norme comuni di polizia e di ordine pubblico. Altrimenti la legge sarebbe arbitraria e tiranna.

Inutile dire che i cattolici pensano, su questo, come Jaurès; e dichiarano che se, caso mai, sarà loro tolto anche questo fondamentale diritto comune, affronteranno senza esitare una persecuzione che metterebbe dalla loro parte non solo tutti gli amici della religione ma anche tutti quelli della libertà.

Clémenceau e Briand hanno affermato e mantenuto che essi non tratteranno affatto col Papa per vedere se c'è modo d'intendersi per un'applicazione pacifica della legge; ma soltanto tratteranno coi vescovi, cittadini francesi, se questi andranno da loro chiedendo di essere ascoltati.

I due ministri sostengono il loro rifiuto verso il Vaticano, dicendo che la rottura del concordato ha soppresso ogni comunicazione con la Santa Sede, e stabilito la supremazia dello Stato sovrano non dando alla questione religiosa nei suoi contatti con lo Stato se non le proporzioni di una questione interna riguardante i cittadini.

Una parte della stampa anticlericale sostiene vivacemente questo punto di vista, scongiurando il governo di non andare a Canossa.

Un'altra parte, e notevole, della stampa liberale e radicale (abbiamo citato il Temps), constatando che l'attuale spinosissima situazione è nata dall'errore iniziale di non trattare col Vaticano, afferma che è nell'interesse del governo di correggere, meglio tardi che mai, l'errore deplorato; che sarebbe assurdo impuntarsi in una politica riconosciuta funesta; che non il caso di parlare di Canossa ove non andò Bismarck quando, riconosciuto l'errore del Kulturkampf, trattò con Leone XIII per ripararvi e pacificare il paese.

Dal canto loro i cattolici soggiungono: E' un pretesto, il dire che la rottura del Concordato impedisce al Ministero di trattare col Papa; e citano il menzionato esempio del Brasile. Negano che sia in gioco la sovranità ed il prestigio dello Stato laico; perchè qui trattasi di una questione religiosa che va sistemata con la suprema autorità religiosa rispettiva; giacchè lo Stato non può pretendere di essere competente, e il solo competente, in una questione, si pure di forma associativa, ma che è indissolubilmente legata con la coscienza di chi lo Stato vuole coartare dentro quella forma.

Ma perchè (soggiungono gli altri) i vescovi non vanno a trattare coi ministri? anche il Papa riconosce i vescovi come autorità religiose della Chiesa cattolica.

Certo (rispondono i cattolici); ma quando il ministro dice: « non voglio parlare col Papa, parlerò coi vescovi », egli offende quello e questi i quali, se andassero al Ministero, parrebbero accettare l'ingiusta ed oltraggiosa esclusione del loro capo supremo al quale, del resto,

non è stata nemmeno annunciata la soppressione del Concordato.

V'è infine un altro punto eminentemente pratico: le previsioni.

Il Governo da alle ansiose domande dei reporter risposte spesso evasive, dalle quali può dedursi che eviterà ad ogni costo una aperta persecuzione. Non chiuderà le chiese cattoliche; ma se i preti officieranno il condannerà per uso illegale: si stringeranno i freni al chiaro rifiuto ad ogni parola od atto che non fosse strettamente consono alla legge. E più il clero ed i clericali ricalcoleranno, e più il governo stringerà la corda al collo dei recalcitranti.

Molti liberali rispondono che questo programma è tanto, ingiusto quanto dannoso; imperocchè o il governo reprimerà davvero e fortemente i cattolici, e si avrà una persecuzione troppo contraria ai nostri tempi; o la repressione sarà saltuaria e basata di multe e prigioni relativamente lievi, ed allora si avrà una semipersecuzione ridicola che farà dei martiri con una ventina di franchi di ammenda o con una settimana di arresto per aver detto messa senza la planetta cucita dal governo con la stoffa delle sue associazioni culturali.

Inoltre parecchi patrioti francesi, prescindendo da ogni questione religiosa, asseriscono che non si viene prima dell'1 dicembre ad una entente col Vaticano (unico modo di averla secondo essi coi cattolici francesi), e peggio se si avrà una persecuzione aperta o larvata, la Francia avrà perduta la pace interna, e sarà aperta la porta ad ogni ambizioso che preparerà un colpo di mano promettendo la libertà a tutti.

E nella politica internazionale, il Governo francese si troverà dovunque di fronte alle rappresentanze del Vaticano, tanto nelle più lontane terre dove nella lotta fra le grandi potenze per la supremazia la nazionalità dei missionari cattolici è inevitabilmente un grande coefficiente d'influenza, come nella stessa Europa dove il Vaticano metterà in giuoco tutte le sue influenze dirette e indirette delle quali nessuno può dare una esatta e completa misura — contro il Governo francese, con non lieve danno della Francia.

Perciò sembra molto naturale la conclusione a cui scendono gli anticlericali del Temps come i clericali della Croix, invitando il governo a cercare sinceramente — cioè a trovare — una conveniente uscita per assicurare i vitali interessi della Francia e non fare quelli dei suoi nemici.

Il terremoto in Sicilia.

Palermo, 17. — Stamane alle 3,5 si è avvertita una scossa di terremoto endulatoria durata sette secondi. L'Osservatorio di Valverde dichiara però che nessuna scossa venne registrata dagli apparecchi.

Il cav. De Lachenal, consigliere delegato a Palermo, in assenza del prefetto Sete si è recato a visitare le località danneggiate dai recenti terremoti lasciando a nome del governo lire 1000 al comune di Trabia e lire 2000 a quello di Termini da distribuirsi ai danneggiati bisognosi.

Il cav. De Lachenal ha disposto inoltre per la costruzione di baracche e per il puntellamento delle case pericolanti.

La rivoluzione in Russia

Il successore di Trepoff.

Pietroburgo, 17. — Il generale Dedulin, comandante della gendarmeria, sostituisce per ordine dello Czar il defunto generale Trepoff nelle funzioni di comandante di palazzo.

Infamie dei terroristi.

Londra, 17. Una banda di terroristi penetrata nella casa del negoziante Listek chiese quindici mila rubli. Non avendo il Listek, i terroristi legata la sua signora le coarsero di pettolo i piedi e vi applicarono il fuoco. Nello stesso tempo il figlio del Listek era appiccato ad un palo, ma poi i rivoluzionari lo staccarono prima che fosse morto.

La polizia

scopre la sede dei rivoluzionari. Terroristi giustiziati.

Varsavia, 17. — Ieri sera in via Lezno la polizia scopre la sede di una organizzazione rivoluzionaria; confiscò armi, bombe e documenti importanti.

Ieri nella cittadella di Varsavia furono giustiziati i due terroristi Vazvezniak e Rudni.

A Losca l'operaio Szalew per complicità nell'assassinio di un funzionario.

La grande attività dello Stromboli.

Palermo, 17. — Ieri sera lo Stromboli segnava una grande attività. Sulla sua cima si ergeva un enorme pino. Anche ad Aiello Calabria stanotte si è avvertita una leggera ma lunga scossa di terremoto.

Leone XIII e Pio X

Nell'ultimo numero del Deutsche Revue il principe Baldassarre Odesscalchi pubblica un interessante parallelo fra i due ultimi pontefici della Chiesa romana. Dopo aver notato che uno studio completo non è ancora possibile, visto la scarsità di elementi offerti da Pio X, egli crede però che alcuni fatti fondamentali possono servire ad un interessante parallelo. Leone XIII era già vecchio quando pervenne al pontificato: la sua figura sottile e il suo volto emaciato su cui si aprivano due grandi occhi neri lo facevano apparire come uno spirito. Pio X invece non sembra uno spirito ma un uomo in piena salute.

Leone XIII riceveva cortesemente, ma con una certa solennità dignitosa che non si ritrova in Pio X il quale è invece semplice e patriarcale; mentre l'uno aveva una speciale predilezione per la poesia latina, l'altro invece ama sinceramente la musica.

Coal nelle manifestazioni esteriori. Leone XIII era fanatico della pompa e rispetto della tradizione, mentre Pio X non si sente veramente felice che quando è solo. Del resto anche la loro condotta politica differisce sensibilmente. In Leone XIII prevaleva il diplomatico memore del suo passato di nunzio. Appena assunto il potere egli organizzò una completa rete di interessi internazionali e riuscì col suo intervento personale a porre termine al Kulturkampf che inferiva in Germania. Più tardi volle iniziare un'opera di pacificazione che non riuscì forse perchè mentre il partito radicale cresceva e si fortificava prodigiosamente, il partito conservatore e reazionario rimaneva immutato.

Anche nella Spagna egli accettò il Governo costituito e si mostrò sempre nemico alle aspirazioni carliste: tanto che Emilio Castelar l'antico presidente della repubblica spagnuola si credette in dovere di ringraziare il Papa con una visita che ebbe certo una grande influenza nella politica della Spagna.

E in Italia? Bisogna constatare che in Italia egli mantenne sempre una politica di protesta: ma non bisogna credere per questo che egli fosse un nemico della sua patria; basterebbe l'intervento suo per la liberazione dei prigionieri in Abissinia.

In quanto al problema della conciliazione lo scrittore pensa che toccherà a Pio X a risolverlo. Questi dimostrò di averlo capito e se non ha cancellato con un tratto di penna la protesta per l'occupazione di Roma, ha però permesso ai Vescovi di partecipare alle elezioni ogni volta che lo crederanno opportuno. Così mentre Leone XIII rifiutava di ricevere i rappresentanti della Nazione e i funzionari di Stato, Pio X cambiò radicalmente sistema, accolse non solo i deputati, i senatori e le persone di Corte, ma bensì i generali e i grandi ufficiali dell'esercito e dell'armata.

Anche nell'esame delle questioni sociali, la differenza fra i due pontefici è sensibile. L'enciclica Rerum novarum è sotto questo punto di vista di una grande importanza e dimostra quale conoscenza avesse il Papa del più urgente problema che forse sono insolubili — conclude il principe Odesscalchi — egli ha praticamente rinchiarato agli italiani molti punti oscuri nella lotta fra la Chiesa e lo Stato. E per questo noi dobbiamo essergliene grati.

Lo scoppio di una polveriera.

Besancon, 17. — Una polveriera del Fort Neuf di Mont Falcon è saltata in aria in causa di un fulmine. Conteneva una quantità notevole di melinite. L'esplosione ha distrutto non solo il forte ma tutte le vie di accesso. Soltanto la torricella blindata ha resistito. Un soldato è rimasto ucciso, un altro soldato ed un aiutante gravemente feriti e quattro soldati feriti leggermente. Altre 5 persone rimasero uccise. L'inchiesta esclude qualunque idea di delitto.

Terremoto nel Cile.

Buenos Ayres, 17. — La Nacion annunzia che nuove scosse di terremoto furono avvertite l'altro ieri a Tapes. La popolazione allarmata passò la notte nella via della città.

UN ATTENTATO contro il diretto Milano - Venezia

Si ha da Milano: Il treno diretto 379 per Venezia — partito da Milano poco prima di mezzogiorno e cioè con oltre mezz'ora di ritardo — oltrepassata la stazione di Brescia verso Ospedaleto si fermò improvvisamente in aperta campagna. La fermata fu così rapida che i viaggiatori sentirono una scossa fortissima. Parecchi furono sbattoni gli uni contro gli altri.

Invasi dal panico i viaggiatori, circa 400, discesero dai carrozzoni chiedendo ansiosamente che cosa era accaduto. — Ed era accaduto questo.

Il macchinista ed il fuochista dopo la stazione di Brescia avvertirono due sbalzi, l'uno successivo all'altro, come se la macchina avesse urtato contro qualche ostacolo. Il macchinista guardò subito sulla linea in avanti e vide che una trave si trovava attraverso il binario. Per evitare disgrazie diede subito il contropare, ma il treno era spinto ad una velocità di 60 chilometri all'ora e la macchina slittò per una sessantina di metri urtando contro la trave, la quale andò a finire fra l'asse delle ruote davanti e lo spezzò.

Lungo il binario erano state collocate a circa 60 metri l'una dall'altra tre travi di cui le prime due furono gettate da parte dalla spazzaneve.

Fu aperta un'inchiesta contro gli autori dell'infame attentato.

Grandi incendi di boschi.

Fregus, 17. — Gli incendi dei boschi continuano con violenza inaudita, alimentati dal vento. Il fuoco che si estende su di un larghissimo spazio si dirige verso il mare. Giunsero per operare il salvataggio 1200 uomini di truppa. Gli abitanti sono costernati.

Lo scisma in Francia

Finora non abbiamo che un tentativo. Di fatti, i giornali parigini recano che Cattolici appartenenti a tutte le classi della società si sono riuniti in gran numero nel pomeriggio di ieri presso il signor Enrico De Goux ed hanno approvato la formazione della lega dei cattolici francesi che ha per scopo di favorire la costituzione nel più breve tempo possibile e nel maggior numero di parrocchie di associazioni di culto, atte a ricevere conformemente alla legge del 1905 la devoluzione dei beni spettanti al culto. Hanno poi indirizzato un appello a tutti i cattolici militanti affezionati alla Chiesa e alla Patria invitandoli a continuare le associazioni culturali e salvare così il patrimonio ecclesiastico.

Come si vede è questa un'azione in antitesi con quella dell'Episcopato e del Papa.

DALLA REGIONE

Portogruaro

17 settembre. I premiati all'esposizione bovina. Diamo qui l'elenco dei premiati alla riuiscitissima Esposizione bovina tenuta giovedì 6 del corrente mese.

Sez. A. Riproduttori con preval. caratt. Alpino. Tolleli Dipl. d'incoragg. alla Soc. Lig. Sanvit. Tori da uno a 5 anni: Med. arg. alla Amm. Foligno e Moccenigo — id. bronzo alla sec. Lig. Sanvit. Manz. on. a Toncellini Antonio.

Giovenche da 12 mesi ai primi denti: Med. bronzo all'amm. Bergamo e menz. onorevole.

Giovenche con due denti perman: Med. arg. a Politi G. B. Manz. on. all'amm. Colle Novelli, alla Soc. Lig. Sanvit, all'amm. Coan-Rocca e a Dalla Pasqua Antonio.

Vacche con 4 denti perm. pregne o con latt. Med. bronzo e menz. onor. alla amm. Coan-Rocca.

Vacche Ano a 6 anni pregne o con latt.: Med. bronzo alla soc. Lig. Sanvit; menz. on. a Bonazza Giuseppe fu Giov., Soc. Lig. Sanvit, Carrer Vincenzo.

Sez. B. Riproduttori con preval. caratt. Iurese. Tolleli da 6 a 12 mesi: Dipl. di benemerita all'amm. Bar. Treves (fuori concorso).

Tori da 1 a 4 anni: Premio del Municipio di Portogruaro all'amm. Foligno. Med. oro alla stessa. Med. arg. dorato all'amm. Duca della Grazia, Foligno, Co. Passi, Innocente M., Zurzi Cav. Franco-sec.

Giovenche da 12 mesi ai primi denti perm.: Med. arg. e Segalotti Ant., Duca della Grazia, Piva Luigi. — Med. bronzo all'amm. Co. Passi e Aliprandi Avv. Ant. — Menz. on. all'amm. Foligno e Zurzi Cav. Fran.

Giovenche con 2 denti perm.: Med. arg. all'amm. Bar. De Chantal e a Politi G. B. — Med. arg. dor. all'amm. Duca della Grazia — id. arg. a Fratina co. Giov. — id. — all'amm. co. Passi. — Menz. on. alla Amm. Duca della Grazia, co. Passi, Fratina co. Giov., Bergamo M.ilde.

Vacche con 4 denti perm. pregne o con latt.: Med. arg. a Nonj Celeste e Amm. Duca della Grazia — Menz. on. alle Amm. Duca della Grazia, Bar. Cattanei e Foligno.

Vacche Ano 6 anni pregne o con latt.: Med. arg. alle Amm., Colle Novelli, Duca della Grazia, Sidran Neel, Foligno, Tavoschi V., Politi G. B., Piva Luigi — id. bronzo all'amm. Duca della Grazia e Politi G. B. — Menz. on. all'amm. Duca

della Grazia, Innocente M., co. Passi, Colle Novelli, Bonazza Gino fu Giov., Politi G. B., Piva Luigi.

Sez. C. Riproduttori di altre varietà e meticciamenti: Med. oro all'amm. Fr.lli Romiatti — id. arg. a Springolo dott. Antonio — Menz. on. ai Fr.lli Romiatti.

Buoi da lavoro: Med. bronzo ai Fr.lli Dal Moro e Reis Ecardo — Menz. on. a Reis E., Declani co. Antonio, Sidran Neel.

Gruppi: Dipl. 1° gr. e L. 50 del Sindacato Agr. di S. Donà all'amm. Foligno per gruppo di riproduttori Iurastici — id. all'amm. Duca della Grazia — Dipl. 2° gr. all'amm. co. Passi per lo stesso motivo — Menz. on. alla Soc. Lig. Sanvitese per gruppo di riproduttori Alpini.

NOTIZIE AGRARIE.

Roma, 17. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di settembre:

Come prevedevamo la siccità ha cominciato a produrre qualche danno in molte regioni. Le uve per qualità e quantità non daranno certamente un bel prodotto che si sperava nel mese scorso; tuttavia in complesso vi sarà un raccolto soddisfacente. La raccolta del granturco è terminata dappertutto ed ha dato un prodotto abbondante e di buona qualità. La lavorazione della canapa è finita con ottimi risultati. Gli olivetti sono in generale afferenti e daranno un prodotto scarso.

Dalla Provincia Taranto

17 settembre

Le dimissioni del Sindaco. Quelli che affermavano che il signor Vincenzo Armellini era incompatibile con la carica di Sindaco di Taranto (perchè fratello di uno degli appaltatori della pubblica illuminazione elettrica) e che saggliavano che doveva essere dichiarato decaduto da sindaco se prima volontariamente non si fosse dimesso, avevano perfettamente ragione.

In conseguenza del ricorso di cui tanto si è parlato e probabilmente in seguito a sollecitazioni della R. Prefettura, il signor Armellini si è infatti dimesso da Sindaco. E' doveroso riconoscere quindi che il ricorso era fondato.

Venerdì p. v. il Consiglio comunale è radunato per accettare le dimissioni di sindaco e nominare il successore.

Auguro che si faccia una buona scelta e che finiscano una buona volta tante questioni in questo paese. x.

Il Telefono del CROCIATO parte il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO Martedì 19 — s. Gennaio v. Fiere e mercati della provincia. Lattiane, Monfalcone, S. Daniele, Pozzuolo, Arvano.

Bollettino meteorico del 18 settem. Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 12,2 — Minima aperta della notte 6,6 — Barometro 752 — Stato atmosferico misto — Vento N pressione crescente. Ieri vario. Temperatura: Massima 19,4 — Minima 9,1 — Media 13,54 — Acqua caduta mm. —

La verità.

Il Lavoratore Friulano nel suo numero di sabato pubblica:

« Il Piccolo del 7 corr. reca: « Dietro denuncia del capitano Mandich, comandante del proscavo « Leda » qui arrivato da Lussinpiccolo, la polizia comunale procedette all'arresto del padre gesuita Domenico Piemonte, da Udine (crediamo sia di Buia) dirette a Spalato, del giovane Mitico Zretovic, da Vrabetz di Zagabria diretto a Sebenico. Nel cuor della notte, spiendo all'interno delle finestre, alcuni « detectives » diretti a Ragusa, colsero in flagrante, il reverendo padre che nel « fumoir », di bordo stava per consumare sul Zretovic un turpe reato. I « detectives » irruperono nel « fumoir », cogliendo il gesuita in una posa peccaminosa. L'autorità giudiziaria avviò procedura contro i due che sono custoditi nelle carceri comunali. »

E il periodico socialista aggiunge: « Peccato non abbiano lasciato andare il degno padre a Roma al Conclave nero: probabilmente lo avrebbero fatto Generale della Sacra compagnia. »

Se non che il Popolo di Gorizia riceveva da Zara sabato mattina il seguente dispaccio:

« Piemonte pienamente assolto »
Anche il Piccolo di Trieste annunzia la libertà del P. Piemonte; ma dice che è una libertà provvisoria rilasciata verso una cauzione di sei mila corone!

Il Popolo di Gorizia poi è in grado di dare la relazione veritiera del fatto, che è il seguente:

« La sera di martedì 8 corrente il P. Piemonte partiva da Lussino per Spalato. Imbarcato si incontrò con un mastromuratore che aveva conosciuto a Lussino; si salutarono cordialmente e si misero a passeggiare sulla riva. Dopo qualche tempo il Padre si ritirò nel secondo posto per recitare il breviario; e dopo tormentato dall'arsura, domandò una birra: ma questa gli accrebbe il mal di mare che già lo sconvolgeva. Si levò per uscire, ma invece di infilare la porta di uscita andò dalla parte opposta, e non potendo più trattenerla, rigettò presso una cabina; un signore cominciò a gridare per quell'atto. Il Padre gli chiese scusa, dicendo che non aveva più potuto resistere e che non trovava l'uscita. Il signore gliela indicò: e il Padre uscì e si appoggiò al parapetto del vapore rigettando. Allora giunse un giovane croato che lo invitò al salire sul cassero. D'atti accrebbero, e il Padre, cui ancora il disturbo continuava, si slacciò alquanto per avere un po' di sollievo.

Quando venne un ordine che il giovane si allontanasse. Il Padre credette che ciò fosse, perchè il giovane, avendo la terza classe, non poteva restare in quel posto. Ma poi sopravvennero tre individui, ed uno disse che non possono permettere atti immorali nel piroscafo. Il Padre stordito risponde che egli non era conscio di atti immorali. Ed avendo l'altro soggiunto che egli verrà forse denunziato, il Padre rispose: Potrò essere denunziato, ma la verità trionferà.

Arrivati a Zara il Padre andò a celebrare la Messa: e dopo questa, una guardia comunale lo chiama al vapore e lo arresta.

Dopo ciò anche noi col Popolo ci auguriamo che una salutare querela insegni a certa stampa... oh nulla! semplicemente un po' di educazione.

Generosità ammirabile.

Un ottimo Sacerdote offrendo al Seminario la cospicua somma di L. 500, l'accompagna colla seguente lettera indirizzata a Sua Ecc. Mons. Luigi Peilizzo.

« Eccellenza Reverendissima,

La prego di accettare il presente obolo che libererò di tutto corde. Le mando per il suo non mai abbastanza lodato Seminario. Voglio proprio a Lei dir tutto. In tempo di esercizi stabiliva L. 100. Venendo a casa nell'interim sentiva a dirmi 200. Nell'indomani 300 e via. Mai sbrigliamoci, ho detto, altrimenti si va sui mille, e allora sarei scemi. Mi perdoni questa scappata.

Con la più distinta stima e venerazione mi creda
17 Settembre 1906.
Um.mo Dev.mo Servo
N. N.

Il Seminario mentre ringrazia sentitamente il generoso obolatore si augura che il suo esempio trovi degli imitatori.

Il trasloco del Prefetto comm. Orso?

Il Giornale d'Italia reca la notizia che il comm. Parisini è destinato nel prossimo movimento di prefetti — alla prefettura di Udine, di dove sarà tolto il comm. Orso.

Deputazione provinciale.

Ieri la Deputazione provinciale, sotto la presidenza del comm. avv. Renier venne seduta.

Assegnò le due borse di Studio del Legato Pratese presso la R. Università di Padova ai signori E. macora Gustavo di Guglielmo, di Udine, e Trepin Giovanni di Lorenzo pure di Udine.

Espressero parere favorevole all'accoglimento della domanda della ditta Luca Nigris di Ampezzo per detrazione d'acqua dal Lumici ad uso industriale.

Assunse a carico provinciale il quitto della spesa occorrente per la trasformazione del campo di tiro della Società di Tiro a Segno di Udine, sulla base del progetto approvato dal Ministero che preavvisa una spesa di L. 28500.

Accordò al Comune di S. Daniele il saldo del contributo provinciale in lire 26162,74 per la costruzione del ponte sul Tagliamento a Pozzano.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 20 maniaci. Trattò molti altri oggetti di ordinaria amministrazione.

L'ambulatorio.

L'ambulatorio della Società Protettiva dell'Infanzia in Via della Prefettura resta chiuso, come annualmente, dal 18 Settembre al 5 Novembre.

Chiamata della classe 1886.

Il Ministero della guerra ha determinato che tutte le reclute di prima categoria della classe 1886 attualmente in congedo illimitato provvisorio siano chiamate alle armi dal 20 al 25 ottobre prossimo.

Dovranno presentarsi con le reclute del rispettivo comune anche quelle arruolate nel secondo periodo della leva; e gli uomini, il cui arruolamento in 1ª categoria avrà luogo posteriormente questa chiamata dovranno essere diretti alle armi di mano in mano che saranno arruolati dal rispettivo Consiglio di leva.

Cogli uomini di 1ª categoria della classe 1886 chiamati alle armi dovranno pure presentarsi quelli di classi precedenti ammessi al ritardo del servizio come studenti di università o di istituti assimilati ad università, i quali, avendo raggiunto il 26° anno di età, ovvero compiuto ed abbandonato il corso degli studi universitari, debbono, ai termini di legge, imprendere il servizio coeli uomini di 1ª categoria della classe 1886.

Dovranno presentarsi alle armi anche quei militari della classe 1885 e precedenti i quali ottennero il ritardo del servizio perchè attendevano a sirdi per le missioni, qualora entro il termine stabilito per la presente chiamata, non comprovino di continuare nella loro qualità di allievi interni in istituti del Regno o della colonia Eritrea a compiere gli studi per le missioni, oppure non abbiano ottenuta la dispensa provvisoria del servizio per aver comprovato la loro qualità di missionari.

L'invio delle reclute ai corpi sarà iniziato il giorno 30 ottobre p. v.

Nuovo ragioniere-capo alla Prefettura.

Dal bollettino nel Ministero dell'Interno apprendiamo che il signor Gilardini, funzionario della amministrazione provinciale di Milano è stato destinato ad esercitare le funzioni di ragioniere-capo presso la nostra Prefettura.

Sui progressi dell'assistenza degli alienati in Italia 1902-1905

È il titolo d'un opuscolo pervenuto, contenente le risposte dei direttori dei vari manicomi d'Italia, al primo tema del Congresso per l'assistenza degli alienati, che si terrà a Milano nel corrente mese del quale è relatore, per l'Italia, il dot. prof. Antonini, direttore del nostro Manicomio provinciale.

Nuove coppie di treni.

La direzione delle ferrovie dello Stato ha disposto per la pronta attuazione di nuovi treni omnibus sulle linee Udine-Pontebba e Udine-Cormons.

Un treno partirà da Pontebba poco dopo il diretto della mattina e giungerà a Udine dopo il mezzogiorno in coincidenza coll'omnibus che parte da Udine per Venezia alle 13,20.

Un altro treno partirà da Udine per Pontebba alle 15,40 in modo che potranno approfittarne i viaggiatori provenienti da Venezia coll'omnibus delle 15,7. Tale treno a Pontebba troverà la coincidenza col treno per l'Austria con vetture di terza classe.

Resterà in vigore anche l'omnibus che parte per Pontebba alle 18,10.

Un'altra coppia di treni con orario da fissarsi, verrà istituita sulla linea Udine-Cormons.

Teatro Minerva.

ERMETE NOVELLI

nel vecchio dramma di Cormon e Grang La gherla di Papà Martin ci parve semplicemente grande.

Il pubblico che grèmiva il teatro (non si trovava un posto vuoto a pagarlo un cechio) non si stancava dall'applaudirlo e chiamarlo agli onori della ribalta. Nel monologo *Notte fatale*, di Yambo, Novelli riuscì col suo brio e la sua verve a farci sbellicare dalle risa.

Abbiamo anche sentito con piacere il nostro concittadino R. Turolo, nella breve ma pur difficile parte del capitano Dehaure. Il Turolo si trova da sette anni col Novelli e fece assieme a lui più volte il giro del mondo presentandosi nei maggiori teatri.

Il Turolo prima d'entrare nella compagnia del Novelli era redattore del *Giornale di Udine*.

Cinematografo "Iride".

Giovedì avremo la prima rappresentazione del cinematografo *Iride*. Il programma vario ed interessante reca fra altro: Il viaggio di una stella, in Giappone, storia d'un Pierrot, Il Cairo e le sue piramidi.

Ingresso: platea cent. 60, loggione 30.

La disgrazia di un muratore.

Nel pomeriggio di ieri il muratore Gio. Batta Feruglio, d'anni 64, da Feletto Umberto, mentre stava caricando alcune grosse travi da un carro, una di queste gli cadde sulla mano sinistra producendogli una ferita lacerata con asportazione dell'unghia del dito medio.

All'Ospitale venne medicato e dichiarato guaribile in venticinque giorni.

Il fattaccio di ieri sera.

Ieri sera verso le sette e mezzo, due cittadini noti irrendenti, s'imbattono al Caffè della Nave, con un signore d'oltre iudri, da essi ritenuto una spia al servizio dell'Austria, e cominciarono a malmenarlo. L'individuo reagì, ma soprattutto dai due corse a rifugiarsi nel negozio Bari in via Cavour.

Attratta dalle grida, si era agglomerata nella via, di fronte al negozio, grande quantità di persone. Accorsero pure due carabinieri che di lì passavano, e resi

edotti dal fatto, entrarono nel negozio, trascorsero il malcapitato individuo, conducendolo alla questura. Stavano per tempo, dopo averlo assunto a interrogatorio, l'accompagnarono alla stazione facendolo partire alla volta di Cormons. Egli è tale Giovanni Jaconigh.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

Cartello.

| | | |
|-----------------------|----------|-----------|
| Fondaria Banca Italia | 3.750.00 | L. 498.75 |
| Cassa risp., Milano | 4.000 | 509.— |
| " " " " | 500 | 514.— |
| Int. Ital., Roma | 4.000 | 501.— |
| " " " " | 412.00 | 515.— |

Cambi (obseques - a vista).

| | |
|----------------------|----------|
| Francia (oro) | L. 99.97 |
| Londra (sterline) | 25.17 |
| Germania (marcbi) | 123.09 |
| Austria (corone) | 104.81 |
| Pietroburgo (rubli) | — |
| Rumania (lei) | 99.20 |
| Nuova York (dollari) | 5.15 |
| Turchia (lira turca) | 22.80 |

Stato civile

Bollettino settiman. dal 9 al 15 settem.

Nascite

| | | | |
|------------------|---|---------|----|
| Nati vivi maschi | 9 | femmine | 11 |
| > morti | 1 | > | 2 |
| Esposti | — | > | 2 |
| Totale N. 25 | | | |

Pubblicazioni di matrimonio

Domenico Quintino Leoncini negoziante con Caterina di Toma agiata — Francesco Arrigoni rapp. di commercio con Jole Morgante civile — Guglielmo Rigo agricoltore con Maria Previsano tessitrice — Edoardo Beazzi facchino con Maria Miotti serva — Umberto Francesco macellaio con Giovanna Mussio setaiuola — dott. Giuseppe Comelli avvocato con co. Caterina Colloredo agiata — nob. Gaspare Bacchi r. impiegato con Altea Foranelli agiata.

Matrimoni

Francesco Bressanuti agricoltore con Maria della Russa contadina — Italo Bon agente di comm. con Ester Siben sarta — Giuseppe Formentini tornitore con Celestina Battan casalinga — G. B. Defant fabbro con Angelica Di Giusto casalinga — Augusto Sbrana macchinista ferrov. con Annetta Pianta civile — Ernesto Schiavi possidente con Caterina Comelli agiata — Primo Enrico Degli Esposti agente di comm. con Giuseppina Danesi sarta — Giovanni Ferassutti fattorino di banca con Luigia Repezza serva.

Morti.

Anacleto Tomada di Giacomo di mesi 2 — Guido Zavagno di Santo di mesi 11 — Luigi Moro di Umberto di giorni 7 — cav. Eugenio Degan fu Giovanni di anni 70 r. pensionato — Luigi Rioli fu Giovanni d'anni 48 parucchiere — Irene Signorini di Antonio di mesi 3 — Antonio Gottardo di Francesco d'anni 1 — Anna Maria Fabbro Chittarri di Antonio d'anni 41 contadina — Pietro Milocco fu Giuseppe d'anni 42 conduttore di tram — Pietro Carlo Zuccola di Gio. Batta d'anni 13 agricoltore — Gio. Batta Lumerutti fu Carlo d'anni 62 muratore — Giuseppe Franz fu Giacomo d'anni 47 possidente — Ubaldo Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Arnaldo Sivaldi d'anni 23 agricoltore — Rosa Paron di Alfonso di anni 1 e mesi 4 — Maria Anemoni di mesi 9 e g. 15 — Antonio Jatti fu Domenico d'anni 55 manovale — Antonio Piccoli d'anni 40 bandato — Domenico Bartoni fu Pietro d'anni 70 calzolaio — Costantino Dal Pin fu Giovanni d'anni 71 agricoltore.

Totale N. 20

dei quali 7 a domicilio e 13 negli altri stabilimenti.

Dotto L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Assur. Augusto, d. gerente responsabile.

Udine, tip. Crociato.

Rara occasione.

È in vendita uno stupendo *ORGANO AMERICANO* a doppia tastiera e con pedagliera cromatica in bellissimo stato.

Prezzo discretissimo.

Per vederlo e trattare rivolgersi al co. Girolamo di Codroipo, Flambruzzo — Rivignano.

Ferro-China Bisleri

È l'indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

« Ebbero più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA BISLERI e ne constatarono notevoli vantaggi come liquore curativo e tonico »

Prof. VANNI della R. Università di Modena.

NOCERA UMBRA *Acqua da tavola*
Esigete la marca *Sorgente Angelica* - F. BISLERI e C. - MILANO.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Giovanni Bertoli

Intagliatore-doratore

UDINE - Via Pascolle N. 35 - UDINE

È il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Doratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: Stendardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereoferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo

Cogolo Francesco Callista

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Dentista R. AFFAELLI

Chirurgo

Dentista

della scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevrosi e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

Via Grazzano 29 (presso la piazza Garibaldi) Udine.

Grande Medaglia di Oro - Diploma e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906

la "TUTULINA"

Nome e Scatola deposs. (albuminosa veg. omog. 0,94 Op)

Alimento di prim'ordine per sani e malati, bambini e adulti

Polvere bianca-giallastra, inodore ed insapore

Si usa in acqua, e in qualunque cibo o bevanda 3 cucchiaini al giorno

Usata da tutti i Clinici e Pediatrici del mondo con immenso successo

Prof. A. Cardarelli, Direttore della Clinica Medica all'Università di Napoli scrive: Ho sperimentato la Tutulina nella Clinica da me diretta ed in molti miei clienti privati, e posso attestare che questo pregevole rimedio riesce utilissimo negli adulti e nei bambini con difficile digestione, risanando l'attività nutritiva.

Prof. Z. Fede, Direttore della Clinica Pediatrica all'Università di Napoli - Ho adoperato la Tutulina nell'alimentazione dei bambini ed ho potuto riconoscere la sua ottima qualità come sostanza albuminosa vegetale, che ben si digerisce e riesce utilissima nelle turbate funzioni gastro-enteriche.

Prof. C. Cattaneo, Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Parma - Comunicazione alla riunione della Soc. It. di Pediatria 1906 (si invia a richiesta la memoria originale).

Prezzo: Scatola di 5 gr. Lire 2,50, scatola da 12 gr. Lire 5 (franco di porto)

Letteratura gratis e richiesta con cartolina doppia alla Società Italiana della "Tutulina", NAPOLI - S. Giuseppe dei Nudi al Museo 78-79 - NAPOLI

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Bimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbrufato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Grande Stabilimento Artistico
FRATELLI FILIPPONI
Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine
Telefono 3 06
Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Manin - Udine
Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, eccc.
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolò, Rivolto, Goricezza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnaga, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Socchievee cc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta - Pagamenti rateali.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la colonna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi scendono più, mentre con il pericolo di diventare calvo.

Costa L. 4 la bottiglia, cont. 80 in più per la spedizione, a bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 - MILANO.



BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

— UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 —

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouxerie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

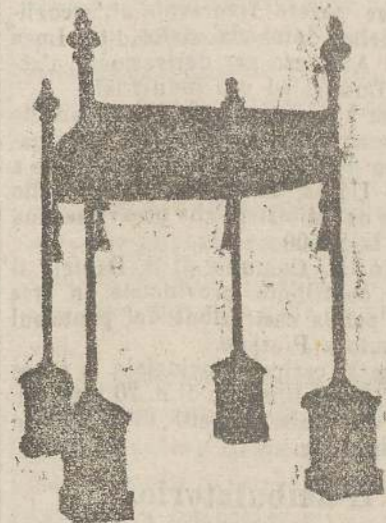
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150